

DOPIOZERO

Mia Hansen-LÃve. Un amore di gioventÃ¹

Lorenzo Rossi

26 Giugno 2012

Mia Hansen-LÃve Ã una predestinata. Classe ottantuno, giÃ a Cannes nel 2009 e nel 2011, attrice (e poi compagna) di Olivier Assayas, critico per i Cahiers du CinÃ©ma, coccolata ed ecumenicamente considerata lâenfant prodige del cinema nazionale dalla critica francese tutta, la regista parigina ha conquistato nel giro di pochi anni una folta schiera di estimatori sia in patria che fuori. E *Un amore di gioventÃ¹*, suo attesissimo terzo film, ha confermato molte delle aspettative (e delle certezze) intorno al suo lavoro, ma anche rivelato quelli che sono i limiti e le pastoie da cui una regista come lei, con la sua storia, il suo curriculum, non sembra essere in grado di liberarsi. Ma andiamo con ordine.



Un amore di gioventÃ¹ Ã il completamento di una trilogia, Ã il tassello finale di una riflessione che la Hansen-LÃve ha costruito sul tema della perdita e lo strumento con il quale Ã giunta a completare una parabola estremamente raffinata sulla necessitÃ e la caparbietÃ dei sentimenti e degli affetti nei momenti della vita piÃ critici e complessi: lâabbandono di un genitore, la morte di un congiunto, lâingresso nellâetÃ adulta. In questo film lâautrice sceglie di parlare del primo amore, quello piÃ viscerale, caparbio, ostinato, quello del quale si conserva il ricordo per sempre, e di utilizzarlo come metafora per ragionare sul ruolo implacabile e imprescindibile che nella vita rivestono le nostre scelte, il nostro rapportarci agli altri e a noi stessi. Per farlo sceglie una protagonista, la quindicenne Camille, e ne racconta lâesistenza da una prospettiva sotterranea, obliqua, quasi estranea.



Passaggi di tempo, peregrinazioni e stralci di quotidianità riempiono lo schermo ben più dei dialoghi, delle riflessioni e dei confronti tra i personaggi, non vi è nulla di ricercato, originale o particolarmente importante nella scrittura filmica: Camille viene lasciata da Sullivan, il suo primo grande amore, si angoschia e tenta di togliersi la vita ma poi, complice il tempo, supera la disperazione e conosce un altro uomo del quale riesce di nuovo ad innamorarsi, quando Sullivan torna nella sua vita, per non, nuovamente, fare a meno di lui. Quelli che colpiscono nell'essenza del racconto sono piuttosto che i risvolti del plot, il tono, lo stile e il modo assolutamente libero con cui la regista riesce a imbastire una storia fatta di silenzi, sguardi e sottili indugi sugli elementi formali e materiali presenti nella storia.



Rohmeriana fino al midollo per la spontaneità dell'incedere filmico, la scrittura dei personaggi e lo sviluppo narrativo, ma anche per l'affezione ai personaggi femminili e l'illustrazione intrisa di naturalismo del sesso e della componente erotica, la Hansen-L ve dimostra di conoscere a menadito tutto il grande passato del proprio cinema nazionale e, ci  che pi  conta, di sapere mescolare, ricreare e riproporre tali tipicit  con attenta e appassionata concertazione. Un tipo di cinema, il suo, che prende le mosse dall'emblema del modernismo applicato alla settima arte, quella *Nouvelle Vague*, cio , che non si   mai smesso, soprattutto in Francia, di richiamare alla memoria, di prendere ad esempio e di individuare in interpreti, epigoni e personalit  autoriali successive sino ai nostri giorni. E non potrebbe essere altrimenti per una regista che si situa prepotentemente nel solco che dal gi  citato Rohmer (qualcuno tira in ballo anche Truffaut, ma quello per il momento sembra ancora lontano) arriva sino a Ozon e passa obbligatoriamente per T chin  e, fatalmente, per Assayas. Un cinema che ha appreso, capito e saputo reinterpretare la lezione baziniana, che se ne   fatto carico e che pone l'accento su momenti di vita intessuti di realismo, di naturalezza e di un agire libero e istintivo.



Un amore di giovent    un film che deve la sua natura sospesa e la sua essenza trasparente soprattutto alla capacit  che ha di far leva su emozioni e sentimenti familiari per qualsiasi spettatore. Non solo per lâ universalit  della storia e delle sensazioni che essa descrive, ma anche per via della riconoscibilit  che il confronto con le pellicole di un certo cinema o, meglio, di una certa idea di cinema, mette in atto. Momenti e situazioni che hanno il sapore del clich , dello stereotipo e della reinterpretazione un po  in stile retr  e che potrebbero far pensare a un eccessiva presunzione da parte della regista, a una troppo marcata ricerca di autorialit  se non addirittura a vezzi stilistici prettamente riferibili a un cinema tipicamente *la fran saise*. Riflessi di un applicazione alla messinscena poco spontanea   al contrario del tono di cui si diceva   e figlia di una costruzione e di una ricerca che spinge lo stile sul pericoloso binario della maniera. Insomma una serie di limiti che, pur assolutamente presenti e facilmente individuabili, paiono rivestirsi di un carattere prettamente veniale e sembrano facilmente superabili. Anche se si auspica che gi  dal prossimo film, la giovane regista, possa far emergere una personalit  pi  marcata e uno stile pi  guidato dall istinto e, magari, un po  meno da tutto quel sapere che il retroterra cinematografico di cui per tutta la vita si   nutrita, pur ricco di suggestione, continua a suggerirle.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio   grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

Un magnifico romanzo di formazione. Mia Hansen-Løve è il talento più luminoso del cinema francese
Le Monde *****

Questo film tenero e vibrante mostra l'avanzata nella vita di una giovane donna, una vera eroina moderna
Les Inroductibles *****

Tutta la magia di questo film nel racconto di un amore appassionato, di quelli di cui non possiamo far a meno
Metro *****

La più bella evocazione delle tracce lasciate dall'amore nella vita di una persona. Un film splendido
Cahiers du Cinéma *****

Teodora Film e spazioCinema

UN AMORE DI GIOVENTÙ

un film di MIA HANSEN-LØVE

LOLA CRÉTON
SEBASTIAN URZENDOWSKY
MAGNE-HÅVARD BREKKE